



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*
**Direzione Regionale del Lavoro
della Valle d'Aosta**

Aosta, 1° maggio 2014

DISCORSO STELLE AL MERITO DEL LAVORO

Sig. Presidente della Regione, Sig. Presidente del Consiglio Regionale, Sig. Console dei Maestri del Lavoro della Valle d'Aosta, Autorità, gentili Signore e Signori.

Oggi, in tutti i capoluoghi regionali, vengono ufficialmente insigniti i nuovi Maestri del Lavoro scelti tra i lavoratori dipendenti nel settore privato, che hanno prestato servizio distinguendosi per particolari meriti di perizia, laboriosità, integrità personale. Si tratta di lavoratori che hanno contribuito al miglioramento delle tecniche e dei metodi di lavorazione, al perfezionamento delle misure di sicurezza del lavoro e che con il loro esempio ed impegno hanno trasmesso alle nuove generazioni il proprio patrimonio di professionalità.

Il conferimento dell'onorificenza avviene ogni anno con Decreto del Presidente della Repubblica, sentita un'apposita Commissione nazionale presieduta dal Ministro del Lavoro, a cui sono presentate le proposte che pervengono alle Direzioni Regionali del Lavoro, previa istruttoria sui requisiti e relativa graduatoria tra i candidati con il parere di una Commissione presieduta dal sottoscritto ed ha origini ormai molto remote.

Fu proprio in un "1° maggio", quello del 1889, che Umberto I istituì la "Decorazione al merito agricolo e industriale" (riservata agli imprenditori) e la "Medaglia d'Onore" (destinata ai dipendenti).

Radicalmente diverso era sia il contesto sociale - dove industria e soprattutto agricoltura erano i settori produttivi prevalenti - sia lo spirito dell'epoca secondo cui, il dipendente meritevole si identificava in colui che dimostrava attaccamento al lavoro e fedeltà nei confronti dell'impresa, fino ad identificarsi con essa.

Mentre, infatti, per i datori di lavoro le "benemeranze" facevano riferimento a capacità imprenditoriali ed a migliorie del processo produttivo, per i dipendenti era prevalente il requisito dell'anzianità, ovvero del "lodevole ed ininterrotto servizio" presso la stessa azienda per un minimo di 30 anni, requisito che assumerà nel tempo sfumature e significati diversi.

Nel 1923 l'onorificenza muta in parte di significato dal momento che viene riservata ai soli "lavoratori manuali" in ragione di "singolari meriti di perizia, fedeltà e buona condotta morale", ma è soprattutto negli anni '50 e poi '60 che tale onorificenza

subisce il maggior cambiamento a seguito dell'entrata in vigore della Carta Costituzionale che individua nel lavoro uno dei principi fondamentali su cui si fonda la Repubblica.

Il lavoro è inteso non più, o non solo, come un dovere da adempiere con fedeltà o come una fatica da compiere con spirito di abnegazione, ma come un diritto all'autorealizzazione ed alla possibilità di esprimere al meglio i propri talenti, in qualsiasi settore di attività e con qualsiasi qualifica a seconda delle proprie capacità, nella convinzione che il pieno esercizio di tale diritto-dovere sia il principale fattore di progresso e sviluppo economico.

L'odierna celebrazione ci offre l'occasione per ricordare che il diritto al lavoro e la tutela del lavoro rappresentano due valori fondanti il nostro impianto costituzionale e per constatare altresì come in un mondo del lavoro profondamente mutato la decorazione della Stella al merito del Lavoro conservi pienamente il suo significato e la sua funzione.

Il 1° maggio costituisce ogni anno occasione per riscoprire l'importanza del lavoro quale elemento di crescita non solo professionale della persona, ma come strumento di coesione sociale, di riconoscimento della dignità umana. La giornata odierna dovrebbe costituire, dunque, un momento di festa per tutti; purtroppo non è così o non è sempre così.

La persistenza di vaste aree di lavoro irregolare o in nero, il ripetersi di casi di sfruttamento di lavoratori, sono fattori che avviliscono la nostra coscienza civile, al pari della tragica sequela di incidenti mortali sul lavoro.

Tutto questo va inquadrato nel particolare momento storico che stiamo vivendo, caratterizzato da una profonda crisi economica, con perdita di posti di lavoro ed enormi problematiche di ricambio generazionale con disoccupazione record nel settore "giovani".

Mi preme ricordare, a questo punto, visti anche i recenti fatti avvenuti a Napoli, l'impegno comunque profuso dagli ispettori del Ministero nell'attività di controllo, impegno spesso sottovalutato e non compreso da stampa, operatori economici e purtroppo anche da rappresentanti delle istituzioni stesse.

Per darsi nuove prospettive di sviluppo economico il Paese necessita del più ampio concorso delle forze del mondo produttivo e del lavoro.

Nel nuovo contesto del mercato del lavoro i processi di cambiamento e di rinnovamento non possono prescindere dall'impegno e dalla responsabilità personale. Ai tre cittadini valdostani signori GUIDARINI REMO, TOGNIETTAZ EZIO, TREVISAN GIANFRANCO, che ricevono oggi le Stelle al Merito, vanno i miei complimenti, con l'auspicio che la vostra professionalità, la dedizione al lavoro e lo spirito di sacrificio che avete sempre profuso possano costituire valori fondanti sempre e comunque, indipendentemente dalle crisi sociali ed economiche, e che siano di sprone ed esempio per tutti coloro cui è affidato il compito di migliorare la nostra società civile.

f.to il Direttore Regionale
Dott. Alberto IVALDI